

la rivista di **engramma**
2014

119-122

La Rivista di Engramma
119-122

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 119-122
anno 2014

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **119-122** anno **2014**
119 settembre 2014
120 ottobre 2014
121 novembre 2014
122 dicembre 2014
finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-03-8
ISBN digitale 978-88-31494-05-2

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6		<i>119 settembre 2014</i>
130		<i>120 ottobre 2014</i>
248		<i>121 novembre 2014</i>
324		<i>122 dicembre 2014</i>

120

ottobre **2014**

ENGRAMMA • 120 • OTTOBRE 2014
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-65-2

Miti e immagine: epifanie e metamorfosi

a cura di Giulia Bordignon, Alessandra Pedersoli

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-65-2

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

- 5 Miti in immagine: epifanie e metamorfosi
Editoriale di “Engramma” n. 120
Giulia Bordignon e Alessandra Pedersoli
- 7 Mito, tragedia e racconto per immagini nella ceramica greca
a soggetto mitologico (V-IV sec. a.C.): appunti per una semiotica
comparata
Alessandro Grilli
- 53 Il canestro di Ione, la κίστη di Erittonio: mitografia, drammaturgia
e iconografia di un oggetto
Fabio Lo Piparo
- 78 La “matta bestialidade” di Atamante. Una proposta di interpretazione
del plinto I del fondale della *Calunnia di Apelle* di Botticelli
Sara Agnoletto
- 94 Botticelli orefice del dettaglio. Uno *status quaestionis* sui soggetti
del fondale della *Calunnia di Apelle* (aggiornamento)
Sara Agnoletto
- 98 *La Calunnia di Apelle*. Materiali pubblicati in “Engramma”:
gallerie, saggi, contributi critici
a cura di Sara Agnoletto
- 100 Un’intervista a Vittorio Sermoni: “Immolare alla metamorfosi
di una ennesima traduzione italiana la sfacciata metamorficità
del testo latino”
a cura di Silvia De Laude
- 108 L’onirica *facies* del dio. Recensione del film *Métamorphoses*
di Christophe Honoré
Elena Nonveiller

Miti e immagine: epifanie e metamorfosi

Editoriale di Engramma n. 120

Giulia Bordignon e Alessandra Pedersoli

Incontri e trasformazioni di dèi, uomini, animali: le vicende e i personaggi del mito giungono fino a noi dall'antichità, trasmessi da veicoli espressivi differenti ma intercomunicanti. In parole e in immagini il *mythos* si manifesta e si plasma, come elemento fondativo e insieme fluido del codice genetico della cultura occidentale. Alle diverse dimensioni espressive del mito, alle sue emersioni e transcodificazioni, è dedicato questo numero monografico di "Engramma".

Il contributo di Alessandro Grilli *Mito, tragedia e racconto per immagini nella ceramica greca* si configura come una approfondita analisi dei diversi codici semiotici che, nella narrazione della *fabula-plot*, caratterizzano il dramma antico (come testo e come performance) e la pittura vascolare a soggetto mitologico: a teatro così come nell'arte figurativa la visualizzazione del racconto passa attraverso la *vis imaginalis* dell'artista – poeta o ceramografo – secondo caratteristiche peculiari di ciascun mezzo espressivo. La prospettiva semiotica del saggio chiarisce il rapporto tra l'inscenamento dialogico del racconto mitico e la sua percezione evenemenziale in termini di esperienza estetico-percettiva.

Il racconto per parola e il racconto per immagine condividono spazi interstiziali di reciproca risonanza, come sottolinea anche il contributo di Fabio Lo Piparo *Il canestro di Ione, la κίστη di Erittonio*: l'analisi del dramma euripideo mette in luce come l'indagine filologica del testo si possa proficuamente coniugare con la disamina delle testimonianze iconografiche e archeologiche nella creazione di un "paradigma indiziario" che dal mito delle origini della polis ci (ri)porta alla scena del teatro.

Ed è ancora in uno spazio mentale – un *Denkraum*, per dirla con Aby Warburg – che coniuga strettamente testi e figure che si iscrive un genere letterario proprio del mondo classico, quello dell'*ekphrasis* di opere d'arte: dall'esercizio sofisticato della riconversione in immagine di un dipinto dell'antichità nasce uno dei capolavori del Rinascimento, la *Calunnia di Apelle* di Sandro Botticelli. A questo straordinario 'ipertesto' mitico-didascalico "Engramma"

ha dedicato uno specifico tema di ricerca, di cui ripubblichiamo qui l'indice aggiornato, insieme a una nuova versione che illustra le molteplici interpretazioni dei rilievi che pervadono il fondale architettonico del dipinto.

Il saggio di Sara Agnoletto *La "matta bestialitade" di Atamante* è dedicato nello specifico proprio a uno dei rilievi della *Calunnia* botticelliana. In questo contributo fonti letterarie e fonti iconografiche sono convocate dall'autrice a concorrere alla formulazione di una ipotesi di riconoscimento del soggetto che ancora una volta attinge al mito antico, a partire dal thesaurus mitografico delle *Metamorfosi* di Ovidio.

Dal testo ovidiano fluiscono incessantemente figure e storie capaci di recepire ed esprimere, nella continua mutazione delle forme, le vibrazioni senza tempo dell'animo umano: così il poema si presta, ancora e sempre, a 'cambiare pelle' nella nuova, raffinata traduzione italiana di Vittorio Sermoni intervistato per "Engramma" da Silvia De Laude, ma anche a trasformarsi mediante lo sguardo cinematografico nel recente film *Métamorphoses* di Christophe Honoré, qui recensito da Elena Nonveiller.

Sul *limes* tra espressione verbale e figurale, le epifanie e le metamorfosi del mito mantengono l'equilibrio, delicatissimo, dello *status nascendi*: continuamente sottoposte alle sollecitazioni dell'interpretazione e dell'esegesi, serbano pur sempre la natura – per usare una felice espressione di Aldo Rossi – delle "cose che stanno per dirsi".



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Silvia Galasso
Venezia • novembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2014**
numeri **119-122**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.